

Borsellino quater, ascoltata oggi Alessandra Camassa per anni braccio destro del magistrato

Pubblicato da Marta Silvestre on 20/05/2014 at 21:31

Notizie Sicilia: è in corso a Caltanissetta il **quarto processo per la strage di via D'Amelio**, in cui sono imputati per l'eccidio i boss Salvo Madonia e Vittorio Tutino, e per calunnia i falsi pentiti Vincenzo Scarantino, Francesco Andriotta e Calogero Pulci.

“Dopo la morte di Giovanni Falcone, Paolo Borsellino si interessò attivamente alle indagini sulla strage di Capaci, anche se non poteva occuparsene ufficialmente”.

Così ha iniziato la sua dichiarazione, durante l'udienza di questa mattina, davanti alla Corte D'Assise e ai pubblici ministeri di Caltanissetta Sergio Lari, Domenico Gozzo, Stefano Luciani e Gabriele Paci, il magistrato **Alessandra Camassa** che, per anni, è stata a Marsala insieme a Paolo Borsellino.

“Non so dire” ha continuato la testimone “se avesse scoperto qualcosa. Ricordo che in un'occasione, il giudice Borsellino si alzò dalla sedia, si distese sul divano manifestando stanchezza e avvillimento davanti a me e a un collega, **iniziò a lacrimare in modo evidente** e ci disse: «*Non posso credere, non posso credere che un amico mi abbia potuto tradire*». Io e il collega Massimo Russo siamo rimasti sorpresi. Questo pianto all'epoca mi impressionò, non avevo mai visto Borsellino piangere. **Paolo era particolarmente turbato in quel periodo**. Questo avvenne prima del 4 luglio 1992. Solo anni dopo capii che quel particolare poteva avere un interesse investigativo”.

Camassa ha anche riferito che non fece ulteriori domande sull'accaduto pensando che Borsellino si riferisse a questioni personali.

Il magistrato Camassa ha inoltre detto che Borsellino, almeno in sua presenza, non ha mai pronunciato la parola ‘**trattativa**’ ed era rammaricato per il fatto che, alla Procura di Palermo, non gli era permesso di seguire indagini sulla mafia.

*“Credo” ha dichiarato ancora Camassa “che a ostacolarlo fosse Giammanco. **Borsellino, nonostante fosse una persona tendenzialmente ottimista, dopo la morte di Giovanni, spesso era turbato**. Sosteneva che alla procura di Palermo si sentiva forte la presenza e il peso del potere politico. **Borsellino pensava di poter dare il suo contributo nella lotta alla mafia palermitana ed era altresì convinto che avrebbe potuto dare il suo contributo nella strage di Capaci**”.*

Il processo è stato rinviato al **26 maggio** e si terrà presso l'aula bunker del carcere di **Rebibbia di Roma**, dove verranno sentiti i pentiti **Mutolo, Trombetta e Romeo**.